

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI PORDENONE
COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

ALLEGATO 23

SINTESI NON TECNICA
Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale
PN/AIA/63-3

Proponente:

C.U.A.A. : 02582440281 **Partita Iva :** 02582440281
Rag. Sociale : SOCIETA’ AGRICOLA ZARATTINI STEFANO S.R.L.
Sede legale: Via Canedo 16/A - 33078 San Vito al Tagliamento (PN)
Sede operativa: Via Canedo 16/A - 33078 San Vito al Tagliamento (PN)

SINTESI NON TECNICA

SOMMARIO

| | |
|---|---|
| PREMESSA..... | 2 |
| 1. AUTORIZZAZIONI RICHIESTE CON L'ISTANZA DI AIA | 2 |
| 2. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO | 2 |
| 2.1 Storia dell'impianto..... | 2 |
| 2.2 Inquadramento geografico e urbanistico dell'installazione | 2 |
| 3. CICLI PRODUTTIVI..... | 3 |
| 3.1 BENESSERE ANIMALE E CAPACITA' PRODUTTIVA DELL'ALLEVAMENTO | 3 |
| 3.2 Processo di allevamento..... | 3 |
| 3.3 Sistema di gestione degli effluenti zootecnici | 4 |
| 3.4 Modalità pulizia capannoni, gestione acque di lavaggio e disinfezione Automezzi | 4 |
| 3.5 Materie prime: utilizzo e modalità di stoccaggio | 4 |
| 3.6 Descrizione dell'allevamento..... | 5 |
| 4. ENERGIA | 5 |
| 5. PRELIEVO IDRICO | 5 |
| 6. EMISSIONI..... | 6 |
| 6.1 Emissioni in atmosfera..... | 6 |
| 6.1.1 Superfici di emissione naturale | 6 |
| 6.1.2 Sistemi di abbattimento/contenimento inquinanti atmosferici..... | 6 |
| 6.1.3 Possibili soluzioni per un'ulteriore riduzione delle emissioni | 6 |
| 6.2 Emissioni odorigene | 6 |
| 6.3 EMISSIONI IN ACQUA O AL SUOLO | 6 |
| 6.3.1 Tipologia dello scarico e recapito finale | 6 |
| 6.4 Emissioni sonore | 7 |
| 6.4.1 Fonti di rumore dell'allevamento | 7 |
| 7. RIFIUTI E CARCASSE ANIMALI | 7 |
| 7.1 RIFIUTI | 7 |
| 7.2 Gestione e stoccaggio delle carcasse animali..... | 7 |
| 8. SPANDIMENTO AGRONOMICO | 7 |
| 9. RELAZIONE DI RIFERIMENTO (D.M. n. 104/2019) | 7 |

Firma

Data 14/08/2023

Stefano Zarattini

*(documento sottoscritto digitalmente,
ai sensi del D. Lgs. 82/2005)*

PREMESSA

La presente relazione è allegata all'istanza di riesame presentata per l'allevamento di San Vito al Tagliamento, che va ad aggiornare la posizione Autorizzativa dell'Azienda a seguito dell'emissione delle BAT del settore allevamenti. L'impianto ha una potenzialità di allevamento di 444.000 polli da carne e ha sede in Via Canedo 16/A - 33078 San Vito al Tagliamento (PN). L'allevamento è autorizzato con Decreto n° 818/AMB del 04/04/2016.

1. AUTORIZZAZIONI RICHIESTE CON L'ISTANZA DI AIA

Con specifico riferimento all'allegato IX alla Parte II del D. Lgs. 152/2006, la presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce le seguenti autorizzazioni:

1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
2. Autorizzazione allo scarico
3. Autorizzazione Integrata Ambientale PN/AIA/63-3 rilasciata con Decreto n° 818/AMB del 04/04/2016

2. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

2.1 STORIA DELL'IMPIANTO

L'attività di allevamento nell'impianto in esame risale agli anni '80.

Partito come allevamento di pollo da carne, esso fu quasi immediatamente gestito quale centro di svezzamento polli per il ripopolamento delle aie delle abitazioni rurali.

Al tempo (anno 1988) l'insediamento consisteva in un allevamento avicolo della superficie complessiva di circa 3.000 mq (2 capannoni), nel quale veniva realizzata principalmente la fase di svezzamento dei polli in coordinamento commerciale con i locali rivenditori di polli ruspanti (pollo da cortile). Detto svezzamento si riferiva a 110.000 - 120.000 capi per ciclo con vendita che iniziava già all'età di 12-15 gg (pulcinotti svezzati) e proseguiva fino all'esaurimento dei capi allevati mediante cessione di soggetti pressoché maturi (peso di > 2 kg). I cicli effettuati erano normalmente 3 all'anno (due nel periodo primaverile ed uno in quello autunnale).

L'azienda, passata successivamente in mano ad una locale società agricola nell'anno 1993, mantenne la medesima attività fino all'anno 2004, anno nel quale essa fu rilevata dall'attuale gestore.

Costui, valutato gestionalmente improponibile il prosieguo di detta attività anche in considerazione della tendenziale progressiva diminuzione della richiesta di capi avicoli svezzati per l'allevamento del pollo da cortile, previo adeguamento igienico-funzionale della superficie coperta di allevamento mediante la realizzazione di ulteriori 5.650 mq circa (4 capannoni nuovi realizzati negli anni 2005-2006-2010 ed ampliamento di uno di essi realizzato nel 2010), si dedicò definitivamente all'allevamento tradizionale del pollo da carne.

Nel corso dell'anno 2011 è stata concessa l'autorizzazione alla costruzione di ulteriori 3 capannoni in un lotto limitrofo (sub-progetto B).

Nell'anno 2013 è stata concessa l'autorizzazione alla realizzazione di altri 2 capannoni in un lotto limitrofo (sub-progetto C).

Nell'anno 2015 è stata concessa l'autorizzazione alla realizzazione di altri 2 capannoni in un lotto limitrofo (sub-progetto D).

2.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E URBANISTICO DELL'INSTALLAZIONE

Da un punto di vista territoriale il sito si trova in provincia di Pordenone, comune di San Vito al Tagliamento, fraz. Prodolone, loc. Patocco ed è posizionato nell'area agricola immediatamente a nord-ovest del centro cittadino.

L'accesso all'allevamento avviene da strada comunale (via Canedo) che si immette sulla strada provinciale San Vito al Tagliamento - Fiume Veneto (SP 21) collegando trasversalmente quest'ultimo asse viario con la strada provinciale San Vito al Tagliamento - Casarsa.

Sotto il profilo urbanistico il vigente P.R.G.C. classifica l'area dell'allevamento come zona omogenea E4a di *interesse agricolo paesaggistico "delle Risorgive"*, non inserita in zonizzazione acustica e non servita da pubblico impianto di fognatura.

L'allevamento è posto nelle seguenti area:

- sono posizionate ad una distanza di > 1.000 metri dalle abitazioni appartenenti alla zona residenziale (Zona B2);
- ad est dell'allevamento, nella medesima zona agricola, a circa 300 m vi sono 2 abitazioni rurali sparse;
- a nord dell'allevamento, nella medesima zona agricola, a > 300 m vi è un centro aziendale agricolo;
- in direzione sud-ovest ad una distanza di > 500 m si trovano i centri aziendali di 2 aziende agricole - zootecniche;
- in direzione ovest ad una distanza di circa 350 m si trova il centro aziendale di un'azienda zootecnica.

Al momento attuale il sito non appartiene ad aree protette. Esiste, su porzione del fondo il vincolo paesaggistico determinato dalla fascia di rispetto di 150 metri da un corso d'acqua pubblico (roggia del Molino). Riguardo tale vincolo è stata presentata domanda di autorizzazione paesaggistica, attualmente in corso di approvazione.

Non esistono vincoli geologici/idrogeologici.

3. CICLI PRODUTTIVI

3.1 BENESSERE ANIMALE E CAPACITA' PRODUTTIVA DELL'ALLEVAMENTO

Per quel che riguarda il benessere animale relativo ai polli allevati per la produzione di carne, la Direttiva Europea 2007/43/CE prevede che *"La densità massima di allevamento in un'azienda o in un pollaio di un'azienda non superi in alcun momento 33 kg/mq"* (Paragrafo 2 dell'Art.3 della Direttiva 2007/43/CE).

Tuttavia, al Paragrafo 3 si specifica che *"in deroga al Paragrafo 2, gli Stati membri possono stabilire una maggiore densità massima purchè il proprietario o il detentore rispetti le norme di cui all'Allegato II oltre a quelle di cui all'Allegato I"* e al Paragrafo 4 è previsto che *"gli Stati membri provvedono affinché, qualora sia concessa una deroga ai sensi del Paragrafo 3, la densità massima di allevamento in un'azienda o in un pollaio di un'azienda non superi in alcun momento 39 kg/mq"*.

La densità massima di allevamento è di 444.000 capi/ciclo.

3.2 PROCESSO DI ALLEVAMENTO

L'allevamento di polli da carne è caratterizzato dalla realizzazione di cicli produttivi successivi l'uno all'altro secondo cadenze temporali dettate dalle esigenze biologiche dei soggetti allevati e dai tempi tecnici delle soste interciclo.

Le fasi del ciclo nel dettaglio sono:

a) Preparazione dell'allevamento per l'accasamento del nuovo ciclo

In tale fase l'allevamento viene preparato per ricevere il nuovo gruppo di pulcini da allevare.

b) Ciclo di allevamento

Questa fase si riferisce specificatamente al periodo in cui è costante la presenza di capi in allevamento. Nel caso dell'impianto in esame essa dura circa 30-35 gg per i capi femmina e 55-60 gg per i maschi ed è suddivisibile in fase di pulcinaia (circa 14 gg), fase di accrescimento (circa 20 gg per le femmine e 45 gg per i maschi) e fase di carico dei capi maturi (2-3 gg per capannone).

c) Fase di carico

Si riferisce precisamente alle attività di trasferimento dei capi commercialmente maturi al macello. Solitamente all'età di 30-35 giorni vengono caricate le femmine, mentre i soggetti maschi rimarranno in allevamento fino all'età di 55-60 giorni.

3.3 SISTEMA DI GESTIONE DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

Gli effluenti di allevamento sono qui costituiti dalla lettiera esausta di fine ciclo, di natura solida e caratterizzata da un contenuto in sostanza secca variabile tra il 50 e il 65%; essa è assimilata al letame dalla normativa vigente (D.M. 5046/2016). Trattasi di truciolo di legno dolce (lettiera di base) con le deiezioni, i residui di piume e penne e di mangime.

Durante la fase di allevamento, il livello di umidità della lettiera dipende dagli sprechi d'acqua degli abbeveratoi, dalla condensa dell'umidità relativa ambientale e, non da ultimo, dallo stato di salute dei capi allevati.

La gestione delle lettiere prevede che esse vengano asportate alla fine di ogni ciclo e conferite agli impianti di biogas, o a ditte esterne, con cui l'azienda ha stipulato contratti di cessione.

In caso di necessità, vi è la possibilità di stoccare temporaneamente la lettiera esausta nelle due concimaie aziendali.

3.4 MODALITÀ PULIZIA CAPANNONI, GESTIONE ACQUE DI LAVAGGIO E DISINFEZIONE AUTOMEZZI

Per quanto concerne le acque di lavaggio, esse si riferiscono alla pulizia dei pavimenti dopo l'asporto della lettiera e la pulizia di fondo con motoscopa. Le pulizie vengono effettuate con getto di idropulitrice ad alta pressione, senza utilizzo di disinfettanti.

3.5 MATERIE PRIME: UTILIZZO E MODALITÀ DI STOCCAGGIO

Le materie prime, accessorie ed ausiliarie utilizzate per lo svolgimento dell'attività di allevamento sono le seguenti:

Materie prime:

a) Pulcini

b) Mangimi

c) Acqua di abbeveraggio

Materie accessorie:

- a) Truciolo
- b) Gas GPL
- c) Gasolio
- d) Energia elettrica

Materie ausiliarie:

Trattasi di prodotti quali medicinali, vaccini, integratori e disinfettanti acquistati rispettivamente da farmacie ovvero da concessionarie di prodotti igienico-sanitari per la zootecnia.

3.6 DESCRIZIONE DELL'ALLEVAMENTO

L'allevamento è costituito da 13 capannoni di dimensioni simili con pareti in muratura e copertura realizzata con travi reticolari in acciaio.

Trattasi di capannoni ad uso zootecnico caratterizzati da una elevata lunghezza (120 m), cui corrispondono ridotte misure in fatto di larghezza (circa 16 m), di altezza in falda (circa 3 m) ed altezza massima (circa 4 m).

La copertura è a doppia falda con pendenza del 28% circa.

Sotto il profilo dotazionale l'impiantistica utilizzata in azienda è la seguente:

- a) **Impianto abbeverata**
- b) **Impianto alimentazione**
- c) **Impianto ventilazione**
- d) **Impianto di riscaldamento**
- e) **Impianto di illuminazione**
- f) **Cella frigo**
- g) **Generatore elettrico**
- h) **Cisterna per il gasolio**

4. ENERGIA

L'azienda è dotata di impianto fotovoltaico.

Tra i combustibili vengono acquistati GPL e gasolio.

5. PRELIEVO IDRICO

Il prelievo idrico avviene mediante prelievo da pozzi aziendali.

Le quantità di acqua prelevate sono proporzionate ai fabbisogni aziendali, articolati in: abbeveraggio avicoli, lavaggio capannoni e piazzole, raffrescamento estivo, usi igienico-sanitari.

6. EMISSIONI

6.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

6.1.1 Superfici di emissione naturale

Tutti i capannoni sono dotati di finestre apribili a regolazione automatica.

6.1.2 Sistemi di abbattimento/contenimento inquinanti atmosferici

I sistemi di abbattimento delle emissioni per l'attività in esame si riconducono, ad esempio, all'alimentazione per fasi, all'utilizzo di abbeveratoi antigocciolamento, mangiatoie antispreco e al controllo quotidiano degli impianti e dei capannoni.

Lungo tutto il perimetro dell'allevamento sono state messe a dimora specie vegetali arboree ed arbustive, atte alla creazione di una barriera anti-polvere. Sono inoltre presenti reti ombreggianti in prossimità degli estrattori a parete dei capannoni con funzione di barriera anti-polvere.

Le emissioni riguardano essenzialmente la fase di stabulazione in quanto in azienda non si effettuano attività di stoccaggio e spandimento agronomico di lettiere esauste.

I mezzi adibiti al trasporto della lettiera a fine ciclo sono dotati di copertura ermetica che limitano la diffusione di inquinanti nella fase di allontanamento delle lettiere.

6.1.3 Possibili soluzioni per un'ulteriore riduzione delle emissioni

Non si individuano al momento ulteriori soluzioni finalizzate alla riduzione delle emissioni; si evidenzia che l'azienda attua e adotta già diverse tecniche previste dalle BAT di settore.

6.2 EMISSIONI ODORIGENE

Nel caso in esame:

- a) le emissioni provenienti dalla fase di ricovero/stabulazione dei capi sono di tipo diffuso ed avvengono tramite l'estrazione forzata dell'aria per mezzo dei ventilatori installati in ciascun capannone;
- b) le emissioni provenienti dagli stoccaggi degli effluenti non sono considerate in quanto questi ultimi vengono ceduti interamente a terzi;
- c) le emissioni provenienti dalla fase di spandimento non sono considerate in quanto gli effluenti vengono ceduti interamente a terzi.

6.3 EMISSIONI IN ACQUA O AL SUOLO

6.3.1 Tipologia dello scarico e recapito finale

Gli scarichi idrici dell'allevamento in oggetto sono riconducibili a:

- scarichi di tipo civile (domestico) derivanti dai servizi igienico-sanitari,
- scarichi inerenti le acque di lavaggio dei capannoni e delle attrezzature

6.4 EMISSIONI SONORE

6.4.1 Fonti di rumore dell'allevamento

L'impianto non produce apprezzabili emissioni sonore che comunque sono così identificabili:

- attività degli impianti (discontinua e reversibile), ivi compreso quello di ventilazione, quando funzionante;
- movimentazione degli autotreni deputati al trasporto delle materie prime (diurno, discontinuo e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al carico dei soggetti maturi (diurno e notturno, discontinuo e reversibile).

7. RIFIUTI E CARCASSE ANIMALI

7.1 RIFIUTI

Dall'attività di allevamento si producono rifiuti pericolosi e non pericolosi.

7.2 GESTIONE E STOCCAGGIO DELLE CARCASSE ANIMALI

I capi deceduti vengono stoccati in contenitori-frigo, posizionati all'esterno dei capannoni, che vengono periodicamente ritirati e sostituiti con nuovi, ciclo per ciclo o in base alle necessità, da ditta autorizzata.

8. SPANDIMENTO AGRONOMICICO

NON PERTINENTE

9. RELAZIONE DI RIFERIMENTO (D.M. N. 104/2019)

La verifica di assoggettabilità, eseguita ai sensi del D.M. 95/2019 e secondo le Linee Guida redatte da ARPA FVG, ha prodotto esito negativo e pertanto la Società non è soggetta alla presentazione della relazione di riferimento.

San Vito al Tagliamento, 14.08.2023

La ditta

SOCIETA' AGRICOLA ZARATTINI STEFANO S.R.L.